



Ai:

CANDIDATI NELLE LISTE PROVINCIALI PER VERONA

Carissimi,
 senza dubbio siete informati dell’iniziativa che il “Coordinamento Associazioni e Comitati Baldo Garda” ha intrapreso, a partire dal 25 aprile, in merito alla “PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE PER LA COSTITUZIONE DEL PARCO DEL GARDA VENETO E COLLINE MORENICHE”. Questa è solo una delle proposte che in questo periodo le Associazioni e i Comitati stanno rivolgendo a tutti coloro che presentando i loro programmi elettorali per la provincia di Verona stanno dichiarando sensibilità alle tematiche dell’ambiente e della sua qualità. Le vostre dichiarazioni d’intenti, senz’altro condivisibili, potranno concretizzarsi nella sottoscrizione delle seguenti proposte operative e della Proposta di Legge d’Iniziativa Popolare per i Parchi, che si inseriscono in una visione d’insieme del lago e del suo entroterra.

Chiaramente i temi che avremmo potuto affrontare sono molteplici: dal collettore, all’agricoltura, alle sviluppo turistico, alla conservazione e promozione delle tipicità, la tutela della montagna ma abbiamo voluto scegliere inizialmente solo quattro temi simbolo.

Tutti coloro che hanno simpatizzato fino ad oggi con le scelte delle numerose e diffuse associazioni e comitati componenti il Coordinamento, non potranno che apprezzare e tenere conto, nel momento decisivo, del concreto impegno che questa adesione rappresenta..

Firmato
 Dott. Maria Cristina Zanini
 Coordinatore del Coordinamento

TEMA MOBILITÀ

Premesso che:

- il PTRC della Regione Veneto imputa l'inefficienza del sistema della mobilità all'insufficienza della rete stradale vista come dato ineliminabile, segno di vitalità di un sistema che deve essere assecondato (e razionalizzato) nel suo trend
- Molte realtà europee hanno già individuato e attuato sistemi di mobilità imperniati sul collettivo, ecologico, integrato gomma, ferro, acqua
- il residente deve potersi muovere nell'area gardesana e da/per Verona con facilità, anche senza dover utilizzare necessariamente il proprio mezzo, per contribuire alla riduzione dell'inquinamento, dello spreco delle proprie risorse economiche e del proprio tempo.
- il turista, che sempre più frequentemente arriva in aereo, treno e/o auto a noleggio, ha l'esigenza di spostarsi sul territorio con mezzi pubblici
- Il risultato della battaglia contro la costruzione dell'arteria Affi -Pai ha reso evidente che la gente non ritiene una soluzione efficace la costruzione di nuove strade per migliorare la mobilità, perché compromette il territorio, la salute e incrementano la speculazione.

il "Coordinamento Associazioni e Comitati Baldo Garda"

a titolo di impegno concreto, realizzabile e verificabile, già dall'estate 2009

CHIEDE AGLI ENTI COMPETENTI:

1. di effettuare analisi dei flussi di traffico su Gardesana e strade di adduzione (nessuna politica di mobilità è credibile se non si appoggia a dati certi);
2. di studiare dei provvedimenti viabilistici di limitazione del traffico sulla gardesana, da condividere con le amministrazioni dei comuni interessati;
3. di definire una applicazione sperimentale del punto 2, anche parziale (solo giorni prefestivi e festivi, solo 15 giorni di agosto, ecc) da attivare durante l'entrante estate;
4. di attivare, contestualmente all'adozione di tali provvedimenti, un servizio bus navetta sperimentale da Affi/Costermano (a seconda della disponibilità di un'area da adibire a sosta) a Malcesine nei giorni in cui sono in vigore i provvedimenti di restrizione del traffico
5. di prevedere la navetta anche in qualità di shuttle serale/notturno per l'uscita dai locali e quindi eliminare i problemi connessi alle limitazioni di guida dopo l'assunzione di alcolici
6. di effettuare una massiccia campagna informativa per pubblicizzare la sperimentazione
7. di effettuare statistiche sull'utilizzo dei servizi e analisi di customer satisfaction
8. di predisporre parcheggi temporanei d'interscambio in Affi/Costermano e parcheggi pertinenziali in località lacustri
9. di individuare punti di equilibrio tra le necessità dei comuni e l'efficacia del sistema
10. di valutare le soluzioni possibili con uno studio di fattibilità sulla realizzazione di una integrazione tra il servizio navette ed un eventuale potenziamento della navigazione lacuale
11. la revisione delle ipotesi iniziali dello studio relativo alla metropolitana di superficie sulle tratte Verona-Peschiera-Garda, di cui alla deliberazione nella giunta provinciale del 27 marzo, seduta n. 145, in merito alla competitività del trasporto collettivo rispetto al privato.
12. l'estensione per tutto l'anno del divieto di transito dei mezzi pesanti sulla Gardesana

Sottoscrivono tale richiesta i candidati della lista

data

TEMA: NAVIGAZIONE E PORTUALITÀ SUL LAGO DI GARDA.

Premessa:

La relazione del PTRC della Regione Veneto del 25 ottobre 1989, fissava in 4000 unità a motore il limite di tolleranza oltre il quale insorgevano fenomeni - forse incontrollabili - di congestione, inquinamento, ecc.

Visto che:

- questo limite ad oggi risulta di gran lunga superato.
- la Legge d'Intesa tra le regioni Veneto, Lombardia e Provincia di Trento n° 52, "Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul Lago di Garda", finalizzata a garantire la sicurezza della navigazione e della balneazione, la salvaguardia dell'ambiente naturale e il miglioramento dello sviluppo turistico, dopo più di 15 anni, per varie carenze e difficoltà, non risulta essere applicata.
- Il Lago di Garda, nei tre mesi estivi, in particolare nei weekend sembra impazzire: caos, rumore, smog, velocità, navigazione sotto costa, provocano un'alterazione ambientale ad un luogo incantevole.

il "Coordinamento Associazioni e Comitati Baldo Garda"

a titolo di impegno concreto, realizzabile e verificabile, già dall'estate 2009

CHIEDE AGLI ENTI COMPETENTI:

- L'applicazione rigorosa della vigente Legge n°52, che disciplina il demanio lacuale e la navigazione sul Lago di Garda.
- L'istituzione del Comitato Permanente d'Intesa fra gli Enti preposti, così come previsto dalla stessa Legge.
- L'introduzione degli strumenti indispensabili per la rilevazione, da parte dei preposti alla vigilanza, delle infrazioni agli art. 14 (velocità) e art. 20 (rumorosità).
- La segnalazione con boe di rispetto delle aree balneabili, delle zone a canneto ed archeologiche (art. 13) e delle fasce di protezione costiera (art. 12).
- Definizione del numero massimo di imbarcazioni a motore ammissibile per il Lago.
- Definizione di misure regolamentari che vietino l'utilizzazione del Lago ai mezzi a motore al di sopra di una determinata cilindrata.
- Istituzione di "Bollino Blu" per i natanti che vengano immessi nel lago.
- La sospensione dell'assegnazione di nuovi posti barca, per unità a motore, in attesa dell'istituzione di un ente sovra comunale che determini il numero di posti barca e di boe ammissibili per ogni comune.

Esprimiamo la nostra contrarietà alla costruzione di nuovi porti: si migliorino gli esistenti mantenendone la costante manutenzione con un dragaggio periodico del fondale e dei canali di accesso.

Riteniamo necessario il potenziamento del servizio dalla Navigarda rivolto non solo al turista ma anche alle esigenze dei residenti ed al trasporto merci.

Ribadiamo che il Garda non è un mare, ma un bellissimo, pregiato, limitato ambiente e che un eccessivo ed indisciplinato numero di barche a motore porta solo danno all'ambiente, al turismo ed all'economia.

Sottoscrivono tale richiesta i candidati della lista

data

TEMA:TUTELA DEL TERRITORIO, CONSUMO DEL SUOLO

Premesso che:

- La tutela del territorio agricolo è una questione centrale.
- Si è costruito troppo e male rispetto al fabbisogno, con una dispersione insediativa che ha distrutto fondamentali risorse naturalistiche, agronomiche e paesaggistiche, con tipologie e costi che non corrispondono alla domanda reale e con tecnologie arretrate, non adeguate agli standard di risparmio energetico e di comfort ambientale oggi richiesti dalla Comunità Europea.
- Sono mancati un disegno coerente di piano a vasta scala e indirizzi e regole certe da parte degli enti locali.
- Le amministrazioni pubbliche – grazie all’ICI ed agli oneri di urbanizzazione – hanno speculato sulle nuove espansioni urbane per far quadrare i bilanci comunali, compensando le sempre minori risorse finanziarie trasferite dallo stato.
- La destinazione ad uso turistico- sportivo di aree che, per vocazione sono agricole, è una forma di consumo di territorio.
- tutti i comuni dell’entroterra e quelli costieri del lago dispongono di una quota consistente di patrimonio edilizio invenduto

il “Coordinamento Associazioni e Comitati Baldo Garda”

a titolo di impegno concreto, realizzabile e verificabile

CHIEDE AGLI ENTI COMPETENTI:

1. L’impegno a non utilizzare gli oneri di urbanizzazione per la copertura delle spese correnti.
2. Di fornire precise indicazioni e prescrizioni per la localizzazione e le tipologie preferenziali degli interventi, in una nuova ottica tendente al “consumo zero” del territorio,
3. Di privilegiare il recupero e la ristrutturazione dell’esistente e delle aree dismesse al fine di riqualificare l’ambiente urbano, in modo da favorire la socialità
4. Di salvaguardare le identità locali e le relazioni sociali , nonchè di ridurre l’enorme spreco edilizio attuale attraverso la saturazione delle zone B di completamento e l’ultimazione delle previsioni urbanistiche esistenti
5. Che l’edilizia residenziale pubblica sia prescritta quale standard urbanistico per tutti i piani urbanistici attuativi
6. Di prevedere nuove limitate espansioni urbane solo sulla base di una attenta analisi del fabbisogno abitativo , e solo dopo aver documentato l’impossibilità di riorganizzazione degli insediamenti esistenti e di alternative di riuso comprese le aree produttive incompatibili con il tessuto residenziale circostante. Queste dovranno comunque essere concertate su scala intercomunale.
7. Che i nuovi insediamenti ed i programmi complessi di recupero urbano assicurino la chiusura dei fondamentali cicli ecologici e devono risultare ad emissioni zero e antisismici attraverso la sperimentazione di nuove tipologie edilizie
8. di individuare un ente sovra comunale, identificabile nella Provincia, con delega in materia urbanistica come già previsto dal PTCP

Sottoscrivono tale richiesta i candidati della lista

data

TEMA: PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE PER LA COSTITUZIONE DEL PARCO DEL GARDA VENETO E COLLINE MORENICHE”

Premesso che:

- Il progetto di legge “**Norme per l’istituzione del Parco regionale della Garda veneto e delle colline moreniche**” ha l’obiettivo di tutelare un’area di grande valore ambientale e paesaggistico, che nell’ultimo mezzo secolo è stata oggetto di un processo inarrestabile di urbanizzazione, antropizzazione e congestione, giunto ormai vicino al punto di “non ritorno”.
- I cittadini che si sono fatti promotori del presente progetto di legge sono convinti che solo uno strumento “forte” di pianificazione e tutela del territorio, quale un parco regionale dotato di personalità giuridica, possa porre un freno al consumo ed al degrado del territorio, e possibilmente avviare anche un processo di recupero ambientale e paesaggistico delle aree maggiormente compromesse ed imbruttite.
- L’architettura del progetto di legge ricalca in massima parte lo schema degli attuali parchi regionali del Veneto, ma prevede alcuni meccanismi innovativi finalizzati a dotare il nuovo Ente di reali poteri di indirizzo, controllo ed intervento sul territorio, specie nei confronti degli Enti locali coinvolti.
- I punti qualificanti del progetto di legge sono i seguenti:
 - contenimento di ogni ulteriore consumo del territorio;
 - redazione di un piano ambientale strutturale dell’intera area, al quale si adegueranno automaticamente gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali e sovracomunali vigenti;
 - normativa transitoria di salvaguardia, per evitare il rischio di una “corsa alla cementificazione”, nel periodo di avvio del parco;
 - presenza delle associazioni ambientaliste riconosciute negli organi di governo del parco, a fianco dei rappresentanti degli enti locali coinvolti;
 - previsione di programmi di recupero e rinaturalizzazione delle aree ad oggi più compromesse;
 - contenimento degli oneri per la costituzione e il funzionamento del parco, in particolare per le spese relative all’organico (ampio ricorso al comando di personale da parte degli enti locali coinvolti).

il “Coordinamento Associazioni e Comitati Baldo Garda”
a titolo di impegno concreto, verificabile e realizzabile

VI INVITA

A SOTTOSCRIVERE LA PROPOSTA DI LEGGE E A DARNE AMPIA INFORMAZIONE

Crediamo comunque, che le norme urbanistiche esistano come esistono i vincoli; il problema non sono le regole ma, come al solito, farle rispettare. Ci auguriamo che chi si appresta a svolgere pubblici incarichi, metta al primo posto l’etica e la consapevolezza di essere stato votato per fare il bene comune e lasci da parte le logiche di partito e gli interessi personali.